



# Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

**Segreteria Generale**

Prot. n. 2300/FLP09

Roma, 23 settembre 2009

## NOTIZIARIO N° 62

Ai Coordinamenti Nazionali FLP  
Alle OO.SS. federate alla FLP  
Alle Strutture periferiche FLP  
Ai Responsabili FLP  
Ai Componenti delle RSU  
LORO SEDI

## **NIENTE SOLDI PER I CONTRATTI PUBBLICI In finanziaria solo i soldi per la vacanza contrattuale (8 euro lordi da aprile).**

È stata presentata la Finanziaria per l'anno 2010 e, sorpresa, per rinnovare i contratti dei lavoratori pubblici non ci sono soldi. Sono stati infatti stanziati solo la miseria di 215 milioni di euro per il 2010, pari alla vacanza contrattuale di 8 euro lordi medi pro-capite a partire da aprile.

E tutti i proclami del governo e di Cisl, Uil e Confsal che hanno firmato l'accordo per la "riforma" della contrattazione che fine hanno fatto?

Ci hanno spiegato che bisognava far diventare triennali i contratti in modo da chiudere in tempo utile le contrattazioni e con reciproca soddisfazione, a noi sembra invece che allo stato si applichino solo gli accordi sfavorevoli ai lavoratori e senza che i sindacati che li firmano chiedano di applicare anche quelle poche parti favorevoli.

Eppure quella del governo non è una manovra estemporanea, La FLP aveva avvisato per tempo di ciò che stava per succedere. Ricordate infatti i rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009, quelli, per intenderci che hanno portato, ad aumenti contrattuali di 40 euro netti per tutto il biennio e che sono stati firmati in tutti i comparti del pubblico impiego unicamente da CISL, UIL e Confsal???? Ebbene, una delle tante anomalie che ci spinse a non firmare quei contratti, e che denunciavamo con forza, fu la presenza, in un contratto che riguardava il biennio 2008-2009, di una tabella che fissava la vacanza contrattuale per l'anno 2010. Allora ricordammo a tutti che la vacanza contrattuale si paga quando non si fanno i contratti - sennò si applicano gli aumenti contrattuali - e che quindi firmando, CISL, UIL e Confsal stavano rinunciando all'aumento contrattuale per il 2010 accontentandosi della vacanza contrattuale. Ci dissero, ovviamente, che avevamo torto e che sbagliavamo.

Oggi, con gli stanziamenti in finanziaria, c'è la prova che i nostri timori erano fondati.

Ma c'è un'altra cosa abbastanza curiosa. Quando fu firmata la cosiddetta riforma della contrattazione - sempre da CISL, UIL e Confsal - venne fissato un nuovo indice sul quale calcolare gli aumenti contrattuali: l'IPCA; un indice che, oltre a non conteggiare l'indennità di amministrazione dei dipendenti pubblici nella base stipendiale sulla quale

calcolare gli aumenti, prevede che non si conteggi l'inflazione importata per l'aumento dei prodotti energetici, in modo tale che l'IPCA sia sempre minore dell'inflazione reale.

Ma siccome oggi - caso più unico che raro - non stiamo importando inflazione ma deflazione, l'IPCA è più alto dell'inflazione reale. E allora già da qualche settimana il governo ha iniziato a dire che non si possono dare aumenti contrattuali più alti dell'inflazione, sconfessando un accordo che ha firmato solo 8 mesi fa.

**La diretta conclusione che possiamo trarre dall'atteggiamento del governo è che gli accordi si applicano solo quando penalizzano i lavoratori pubblici, quando li avvantaggiano non si devono applicare.**

Dalle dichiarazioni rilasciate ieri alla stampa da Brunetta appare evidente come il Ministro stia tentando di confondere le acque: da un lato afferma di voler rinnovare i contratti del pubblico impiego, dall'altro conferma che gli stanziamenti in finanziaria sono pari alla sola vacanza contrattuale - allora i contratti o non si fanno o si fanno a partire dal 2011 ed i lavoratori ci rimettono un anno di aumento - e dall'altro ancora afferma che ci saranno ulteriori risorse che affluiranno ad aumentare i compensi accessori.

Ciò vuol dire che si immagina un contratto nazionale con aumenti di 8 euro e poi altri fondi, non è dato sapere quali, sulla parte variabile della retribuzione, data con i criteri contenuti nel decreto delegato di Brunetta, che esclude dai compensi un quarto del personale; Insomma, il solito gioco delle tre carte a cui ci ha abituato il nostro Ministro Brunetta.

Senza contare che in ogni caso gli stanziamenti complessivi per l'intero triennio sono pari a 3,4 miliardi rispetto agli oltre 7 miliardi occorrenti per i rinnovi.

Chi ha firmato sino ad oggi tutti gli accordi deve prendere atto che questo governo non ha alcuna volontà di rispettare la dignità dei lavoratori del pubblico impiego; occorre una grande mobilitazione in difesa dei salari e dei diritti dei dipendenti pubblici.

Altrimenti saranno i lavoratori a dover finalmente prendere atto che esiste oggi un sindacato che difende i loro salari e un sindacato che preferisce abdicare al proprio ruolo pur di non turbare la pace del governo di turno.

LA SEGRETERIA GENERALE